Rivista trimestrale tecnico-sceintifica a cura dell'Assocazione Italiana della Caccia

ITAL CACCIA

Notizie

50

1969 - 2019

N. 90

STORIA - CULTURA - TRADIZIONE

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/MI

ItalCaccia - Via G.Ferrari n°2 - 00195 Roma - info@italcaccia.it

ITALCACCIA							
GARANZIE	TESSERA BASE	TESSERA I	TESSERA A	TESSERA B	TESSERA IPERCACCIA	TESSERA PESCA	TESSERA Migratoristi
RESP. CIVILE TERZI							
Massimale x SX	€ 600.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
Massimale per persona	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
Massimale a cose	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	€ 600.000,00	€ 750.000,00
RC proprietà del cane	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani	Esclusa	franchigia assoluta € 100 per danni a cagionati dai cani impiegati nella caccia per sinistro e per i danni a cose e/o animali esclusi i cani
INFORTUNI							
Morte	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 104.000,00	€ 104.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00
Invalidità Permanente	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00	€ 104.000,00	€ 104.000,00	€ 52.000,00	€ 52.000,00
Franchgia I.P.				oltre € 52.000 5%	oltre € 52.000 5%	3%	
Diaria da ricovero	Esclusa	Esclusa	€ 11 per max 300 gg	€ 25,80 max 300 gg.	€ 25,80 max 300 gg.	€ 11 max 300 gg	€ 11 per max 300 gg
Diaria da Gesso/immobilizzazione	Esclusa	Esclusa	€ 11 per max 60 gg	€ 25,80 max 60 gg.	€ 25,80 max 60 gg.	€ 11 max 60 gg.	€ 11 per max 60 gg
FUCILE E CANNE	Esclusa	Esclusa				Esclusa	
Scoppio canne			Esclusa	€ 516,00	€ 516,00		
Rapina e furto del fucile			€ 516	€ 516,00	€ 516,00		
Franchigia							
MORTE CANE	Esclusa	Esclusa				Esclusa	
per la sola tessera A per i casi previsti dalla morte durante attività venatoria e addestramento, allenamento e gare mentre per la tessera B ed Ipercaccia tutto l'anno.							
Meticcio			€ 260,00	€ 516,00	€ 516,00		€ 260,00
con pedigree (ENCI)			€ 1.030	€ 1.030,00	€ 1.500,00		€ 1.030,00
Eventi previsti in polizza			a. attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b. morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c. avvelenamento; d. investimento da veicolo; e. annegamento; f. scatti di lacci o tagliole; g. cadute in burroni o crepacci; h. Istrice, tasso e lupo.	a. attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b. morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c. avvelenamento; d. investimento da veicolo; e. annegamento; f. scatti di lacci o tagliole; g. cadute in burroni o crepacci; h. Istrice, tasso e lupo.	a. attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b. morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c. avvelenamento; d. investimento da veicolo; e. annegamento; f. scatti di lacci o tagliole; g. cadute in burroni o crepacci; h. Istrice, tasso e lupo.		a. attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b. morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c. avvelenamento; d. investimento da veicolo; e. annegamento; f. scatti di lacci o tagliole; g. cadute in burroni o crepacci; h. Istrice, tasso e lupo.
Cani con età < 2 anni o > 8 anni			le somme si intendono ridotte di un 50%	le somme si intendono ridotte di un 50%	le somme si intendono ridotte di un 50%		le somme si intendono ridotte di un 50%
Cani con età < di 12 anni			non è previsto alcun indennizzo	non è previsto alcun indennizzo	non è previsto alcun indennizzo		non è previsto alcun indennizzo
Limite per sx e per anno:							
Opzione ulteriore cane*					2 cani		
R.S .VETERINARIE	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 150,00	€ 150,00	Esclusa	Esclusa
garanzia valida tutto l'anno							
MORTE FALCO	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 400,00	€ 400,00	Esclusa	OPZIONALE*
max 1 x socio e x anno							
MORTE RICHIAMI	Esclusa	Esclusa	€ 80 a richiamo max 400	€ 80 a richiamo max 400	€ 80 a richiamo max 400	Esclusa	€ 80 a richiamo max 400
CAPANNO DI CACCIA	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 1.500,00
Incendio capanno							
TUTELA LEGALE	Esclusa	Esclusa	Esclusa	€ 5.000,00	€ 5.000,00	Esclusa	€ 5.000,00

*TESSERA MIGRATORISTI: Garanzia morte del falco validta al posto del cane (max risarcimento € 400)

ITALCACCIA NOTIZIE

Direttore Editoriale
Gianni Corsetti

Direttore Responsabile
Pietro Saletti

Recapito Redazione
redazione@italcaccia.net

Stampa
REGGIANI ARTI GRAFICHE SRL
Via D. Alighieri 50 -
21010 BREZZO DI BEDERO - ITALY
R.E.A. Varese 355460
Tel. +39 0332.546401
Fax +39 0332.546452
Partita IVA 03487670121

Grafica
Quadrata snc
Piazza Guido Monaco, 9 Arezzo
www.quadrata.biz

stampato in 23.000 copie
registrazione Tribunale di Roma
n. 385/94 del 4/8/1994
Iscrizione ROC n. 11407

Pubblicità
Seller Bologna
Tel. +39 338.4167797

Registro degli operatori di comunicazione
La Redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali. Articoli e servizi di Italcaccia Notizie possono essere riprodotti purchè ne siano citate le fonti e l'autore.

Editore
Associazione Italiana della Caccia
Via Giuseppe Ferrari n. 2
000195 Roma
info@italcaccia.it
Fax +39 06.37516845
Tel. +39 06.37516845

SOMMARIO 90

4 Editoriale

6 Racconti di ricordi di caccia

8 Da Novara

10 Dalla Puglia e dal Piemonte

12 Dal Veneto

14 Abruzzo

15 Vostre Foto

16 Rapaci: L'uso del cappuccio nei falchi

18 Problema lupo

21 Gara di tiro

22 Racconti di caccia

26 Fiera di Longarone

24 Rapaci: L'uso del cappuccio nei falchi

28 Eventi: Cacciavillage 2019

30 News

In occasione del 50° anniversario della ITALCACCIA 1969/2019

Carissimi Associati,
come di consueto, nel numero della rivista che precede L'Assemblea Nazionale, in occasione dell'approvazione del bilancio, tengo a riepilogare le tematiche affrontate in questa stagione associativa, oltre a guardare il presente anno con ottica diversa, poiché sarà ricco e importante per il nostro sodalizio. Come già comunicato a tutti i presidenti di sezione, si è conclusa la stagione venatoria 2018 con un risultato numerico di associati mai raggiunto negli ultimi 20 anni di Italcaccia e alla vigilia dei festeggiamenti del 50° anniversario Italcaccia che ricade proprio in questo anno 1969/2019. L'Italcaccia è stata costituita il 13 maggio del 1969 per volontà di cinque seguaci di Diana ed è stata poi riconosciuta con D.M. del 2.2.74. La nostra Associazione cresce con orgoglio; nel 2018 sono state inaugurate diverse realtà su tutto il territorio nazionale sia provinciali che comunali. Sono questi i segni tangibili dell'impegno di tutti i Presidenti di Sezione, vero motore pulsante della Italcaccia, ideatori di importanti e lodevoli iniziative per gli associati. A loro va tutta la mia riconoscenza e l'esortazione a continuare su questo importante percorso. In questo anno così importante in cui ricade il nostro cinquantesimo anniversario in tutte le manifestazioni dovremo far risaltare il vero attaccamento e il reale affetto che ci lega al nostro sodalizio, soprattutto negli incontri a livello nazionale vedi (Assemblea Nazionale Melfi Basilicata), Campionato Nazionale TAV Foligno (PG) e i Campionati Cinofili sia su Cinghiale Lazio (Rieti) che con cani da Ferma (Molise) . Questi appuntamenti nascono dalla volontà di tutti gli associati, ed è per questo che abbiamo l'obbligo morale di ricambiare con la presenza e con la giusta attenzione l'immagine associativa. Permettetemi di esprimere il personale orgoglio di presiedere questo glorioso Sodalizio, l'ho fatto e continuerò a farlo con lo stesso spirito impiegato prima come da Presidente Comunale (1988) a seguire Provinciale e Regionale, senza forme di protagonismo, sarà per me quindi una grandissima soddisfazione esserci come primo dirigente in occasione dei Festeggiamenti del Cinquantesimo Anniversario. Perché questa Associazione si ama senza compromessi, né finalità diverse dall'essere persona corretta, seria e responsabile. Rinnovo a Voi tutti l'invito a una grande partecipazione agli eventi che saranno organizzati sul territorio nazionale e vi auguro un caloroso "in bocca al lupo" per la prossima stagione venatoria.

Il Presidente Nazionale
Gianni Corsetti

50 anni a difesa del mondo Venatorio e dello Sport

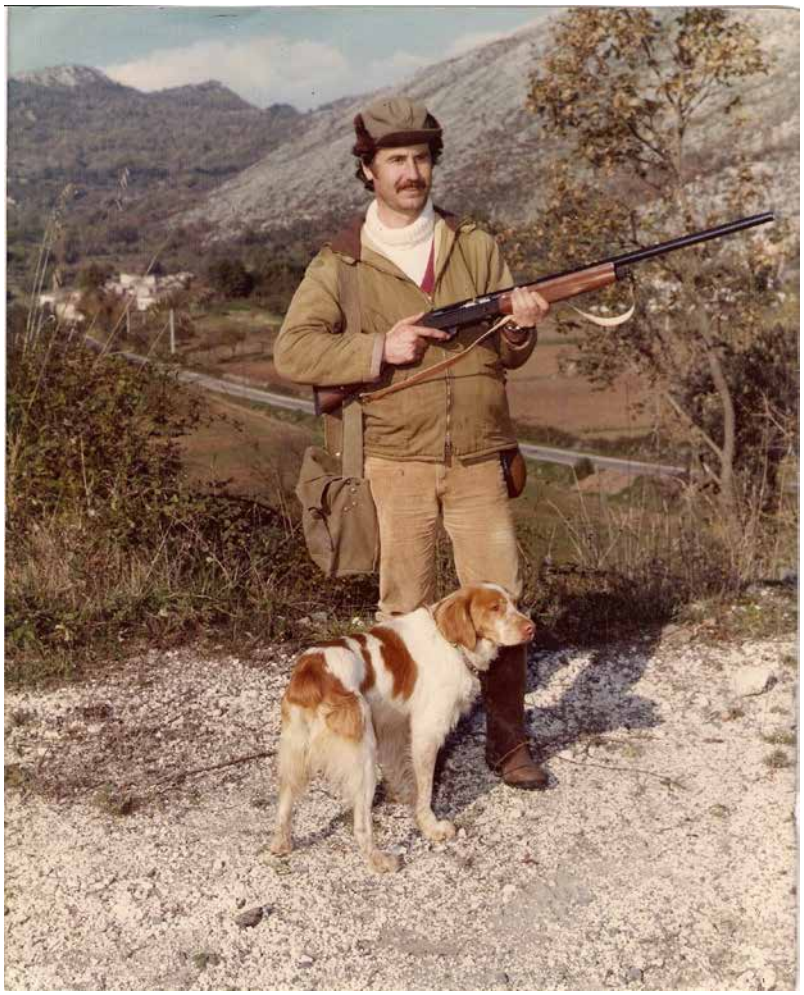
I CACCIATORI HANNO LA CACCIA NEL CUORE, L'ITALCACCIA HA NEL CUORE I CACCIATORI.

IL Presidente Nazionale

Gianni Corsetti

RACCONTI DI RICORDI DI CACCIA

Credetemi, non è difficile, scovare nel mio cervello un racconto, reale, che ogni volta che ti viene in mente ti fa ritornare giovane, in quegli anni, in cui la caccia era qualcosa che ti sconvolgeva il tuo vivere. A quel tempo ero felicemente sposato con Concetta, che avevo conosciuto, beata gioventù, l'ultimo anno, dei sei all'Istituto Statale d'arte di Marino, in provincia di Roma, mia cittadina natale, che ha arricchito la mia vita con nascita di tre splendidi figli, che a loro volta mi hanno regalato tre nipoti super. Il servizio militare di allora, da novembre del 1961 a fine marzo del 1963, mi ha rubato tanta gioventù, tante cose belle, ma ha arricchito la mia persona di tutte le positività



che si anno a 21 anni. Appena finito il servizio militare sono andato come da legge, a far timbrare il congedo alla stazione Carabinieri di Marino, ed al ritorno notai che sul portone d'ingresso di palazzo Matteotti, stava seduto su una sedia al fresco, l'allora Commissario di P.S. di Marino. Mi avvicinai con la cautela del caso, e gli dissi che volevo prendere la licenza di caccia. Mi chiese soltanto una cosa se avevo svolto il servizio militare, gli mostrai il congedo appena vidimato, la sua risposta fu " vai in ufficio vedi la somma da pagare, la riconsegni e stasera vieni a prendere la licenza. Questo succedeva il 20 marzo del 1963 in tre ore diventai cacciatore regolare. Di certo non mi serviva nessuna scuola, essendo nato cacciatore, figlio di cacciatore e fratello di cacciatore. La caccia chiudeva il 31 marzo, potei però in quei pochi giorni gustarmi per intero cosa significava essere diventato cacciatore, con un fucile tutto mio, anche se prestato dal compare. Ho fatto questa introduzione per dire a chi legge la differenza tra allora e oggi, per ottenere la licenza di caccia, i calendari venatori, l'entrata a gamba tesa della politica sulla caccia che ha portato alla caccia attuale, allo sfascio. A caccia si andava tutti i giorni. Passano gli anni e una sera come tante, era l'anno 1979, poiché mi ero beccato da qualche tempo con l'armiere di Marino, andai a fare provviste di cartucce dall'armiere Rossi di Albano, con il quale avevo stretto un rapporto di amicizia, Armeria che ancora oggi regge, come poche nei Castelli Romani. Al mio saluto, tutti zitti, qualcuno disse c'è il marinese, riuscii però a captare, dagli amici presenti, all'interno, che c'era stato un grosso passo di marzaiole nel litorale di Torvaianica/Ardea. Volevo sapere di più ma un mutismo assoluto scese nell'Armeria, usci, feci finta

di andarmene, rientrai all'improvviso, giusto per sentire l'orario di partenza da Albano fissato per l'una di notte. Peppino il proprietario rideva, anche Giorgio soprannominato "Pochino" mai saputo il perche di questo soprannome che pero andavano molto di moda rideva. Torno a casa con l'auto di allora la 500, preparai ogni cosa, il mio Breda a 7 colpi cartucce adeguate per qualità e quantità, stampi e tutto l'occorrente per passare la nottata in palude. Misi la sveglia a mezzanotte ma non riuscì a chiudere occhio, quello che mi aspettava era un giorno da favola, almeno così lo immaginavo. Partì da Marino a mezzanotte e venti, arrivo trovo tutto libero anche il posto auto, a 200 metri dal capanno che qualcuno aveva preparato nei giorni precedenti. Mentre ero intendo a sistemare gli stampi, vedo le luci di un'auto che si avvicina, lo sbattere dello sportello, un'imprecazione. Sento chiamare a voce alta, "Marinè" rispondo e dico chi sei? So Giorgio, Giorgio Pochino. Lo invitai a venire al capanno insieme a me anche in considerazione che erano le due di notte e aspettare l'alba da soli era davvero dura. Dico che non è stato un gesto di cortesia, ospitandolo, soltanto che la notte è lunga, se non si sta a letto. Cominciammo, dopo avermi sorbito un pò di parole non dolci, un pò a fantasticare e ridere su quanto successo, non vedevamo l'ora che sorgesse l'alba. Devo riconoscere che Giorgio il Pochino era un grande conoscitore di quel tipo di caccia, che non ammette errori. Poco prima dell'alba arrivarono i soliti furbi, che anziché passare la nottata in palude, avevano preferito dormire, si collocano senza alcuna copertura al centro della palude, e come sempre succede, sono stati loro i primi a sparare. Giorgio che mal sopportava queste prepotenze, imprecava contro di questi, addirittura imprecò contro di me perche avevo preso il capanno sbagliato. Io sono sempre stato nella vita un ottimista nato e questo ottimismo l'ho trasmesso anche ai miei figli. A dire il vero però cominciai anche io ad imprecare e rimpiangere quel letto che avevo abbandonato così presto e che queste ore potevo dedicarle ad attenzioni maggiori della mia lei. All'improvviso nell'aria si udì un bacio, classico del beccaccino, e con tutto che stava al limite di tiro gli sparammo 6/7 colpi e questa preda favolosa cadde ferito ad un centinaio di metri. Il Pochino disse vado io a raccoglierlo, ricaricò il suo Breda lo appoggiò al capanno, io feci lo stesso, avevo a disposizione due fucili con 14 cartucce all'interno. Sentì un fischio modello pecoraro, mi girai verso Giorgio, lo vidi lungo per terra che mi faceva segno di guardare dalla parte opposta di dove stavo guardando. Fu così che vidi una immensità di marzaiole, che puntavano dritte sul mio capanno. Imbracciai il mio fucile e quando furono a tiro feci fuoco. Per una frazione di attimo dopo sparato ho visto un vuoto creato dal colpo, subito riempito dalle altre marzaiole. Scaricai il mio fucile, presi quello di Giorgio e scaricai anche quella alle malcapitate marzaiole che ancora mi giravano sulla testa, qualcuna già ferita, altre prese da quelle cadute che diventarono dei richiami favolosi. Ne raccogliemmo una ventina, poi sparammo ancora ad altri acquatici, poi il Pochino doveva andare al lavoro, dividemmo i capi abbattuti, io sono rimasto sul posto fino alle tre di pomeriggio, a sparare a quelle ferite che ogni tanto per respirare mettevano il becco fuori dell'acqua. Alla fine della giornata il sedile posteriore della mia 500 era occupato da tre file di selvaggina abbattuta. Quanto arrivai a Marino mi fermai in piazza dove c'era l'armeria ed il povero Federico, che ha già lasciato questa terra, mi disse scherzosamente, ma non troppo, se ero stato al supermercato. Gli risposi che ero stato a caccia. Oggi rimpiango quelle giornate, oggi che occupo un posto importante nell'associazionismo venatorio, ho un solo rimpianto, non aver lasciato a Federico, mio nipote questa caccia, il figlio Giordano qualcosa ne ha goduto. Perché quella era la caccia, che tutti amavano ed apprezzavano, mondo agricolo compreso. Dovrei anche dire di chi sono le responsabilità per aver ridotto la caccia in questo stato, certamente lo farò in altra occasione che non mancherà di certo, ho detto sopra che sono un ottimista per natura, oggi a 78 anni e mezzo, sono ancora sulla breccia e spero di rimanerci per ancora tanto tempo. Alla faccia di chi ci vuol male.

Romano Buzi

CONSEGNATI GLI ATTESTATI AI SELECONTROLLORI ITALCACCIA

Con la consegna degli attestati, si è concluso con pieno successo il corso per il contenimento dei cinghiali promosso dalla Provincia di Novara e gestito dalla sezione provinciale dell'associazione "Italcaccia" nel periodo ottobre-dicembre a Cureggio. Gli aspiranti cacciatori hanno seguito delle vere e proprie lezioni, per un totale di 42 ore, volte a fornire tutte le informazioni e nozioni necessarie per diventare selecontrollore di cinghiale, ovvero l'esperto che prima di abbattere un selvatico, lo deve conoscere per poter prelevare solo i capi previsti dal piano di abbattimento. Al termine del corso, il cacciatore deve superare il relativo esame che lo abiliterà alla professione prescelta. Uno strumento, quello dei selecontrollori, che si spera contribuisca a risolvere o, almeno, a limitare un'emergenza che continua provocare seri danni all'agricoltura, anche nel borgomanerese come denunciavano alcuni giovani agricoltori sul Giornale di Arona e Borgomanero Week la scorsa settimana. I diplomi sono stati consegnati lo scorso 25 gennaio da Anna Poletti, Presidente provinciale di Italcaccia al termine di una partecipata e gioiosa conviviale in un noto locale di Cureggio. A ricevere l'attestato di selecontrollore del cinghiale sono stati: Gianbattista Banfi, Sergio Conti, Walter Colombo, Domenico Manzini, Silvio Moia, Luca Oggian, Alessandro Piva, Moreno Tondini e Attilio Torreggiani. L'attestato di selecontrollore con qualifica di persona formata a: Sergio Balduccio, Dario Bonini, Ivan Cantadore, Cristian Carminati, Ugo Cerutti, Maurizio Conti, Mauro Ferrara, Stefano Ferro, Franco Gallo, Donato Grieco, Giorgio Iulita, Angelo Malinverni, Ivano Pinton, Giovanni Poggi, Donato Vacca, Gabriele Quirico e Vinicio Zardi. «Ringrazio i docenti della Provincia – ha spiegato Poletti nel corso della serata – per averci rilasciato l'autorizzazione per il corso. Ci tenevo molto ad organizzarlo per disporre persone preparate per il prelievo programmato dei cinghiali. Ciò per aiutare gli agricoltori contenendo i danni che stanno subendo. Attualmente disponiamo di 27 persone con il titolo di selecontrollori con equipollenza cioè potranno operare anche all'interno dei parchi. Purtroppo la maggior parte del territorio è diventato bosco questo ha favorito l'incremento di queste specie: caprioli, daini, volpi e cinghiali. Quando ho iniziato io a cacciare c'era altra selvaggina e questi problemi non c'erano».

«Il messaggio che vogliamo far passare – ha spiegato Carlo Signini, cacciatore di lunga data e marito di Poletti – è superare lo stereotipo del cacciatore di predatore selvaggio con l'immagine di vero ambientalista in quanto attento osservatore dei mutamenti e dei rischi della natura, che segnala preventivamente eventuali problematiche alle autorità competenti».

Dennis Cova

Fatti un dogtra, non lo cambi più!

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI
CINOFILIA - TECNOLOGIA

distributore per l'Italia dogtra

Acquista on line: **www.cinotecnica.com**

dogtra PATHFINDER - Satellitare + collare elettrico in un unico collare

Tutto dal tuo smartphone OFF LINE **Funziona senza linea/rete telefonica**

NOVITA'

Scarica l'applicazione gratuita Dogtra Pathfinder Download on the App Store · Google play

Google Maps dettagliate e gratuite; Espandibile fino a 21 cani; Copertura fino a 15 km; Notifica vocale per cane in ferma; per abbaio in canizza o abbaio a fermo; Modalità Bussola, Registrazione e visualizzazione percorso del cane; Funzione Geo Fence; Aggiornamento dati GPS 2 secondi; 100 livelli di stimolazione elettrica + bip acustico per richiamare il cane.

Kit completo Dogtra Pathfinder € ~~550,00~~ € 469,90 PROMOZIONE LIMITATA

Collari aggiuntivi supplementari a richiesta € ~~320,00~~ € 289,90 ciascuno

CE

dogtra 2600 T&B - Beeper + correttore con vibrazione in un unico collare

127 livelli di stimolazione elettrica, vibrazione di richiamo, 4 modalità di beeper (Traccia e Ferma, Solo Ferma, Localizzazione, Stand By) 4 Suoni ad alta udibilità, Volume regolabile, Distanza operativa: 1600 m - Ricarica in 2 ore - Carica batteria incluso.

NOVITA'

2600 T&B fornito con 1 collare € 359,90

2602 T&B fornito con 2 collari € 499,90

OFFERTA LANCIO LIMITATA

Disponibile anche in versione solo Beeper

RB1000 € ~~339,00~~ fornito con 1 collare € 299,90 IN PROMOZIONE

RB1002 € ~~469,00~~ fornito con 2 collari € 429,90 IN PROMOZIONE

STB HAWK - Speciale beccaccia € 109,00

2 modalità operative (Traccia e Ferma, Solo Ferma) - Suono del falco o beeper classico

Alta udibilità anche a grande distanza - ON/OFF con magnete - Ricarica in 2 ore - Batterie ricaricabili.

CE

SENTINELLE *L'antiabbaio ad acqua per box e canili*

Antiabbaio a getto d'acqua per box e canili di qualsiasi dimensione e forma, anche per piccoli spazi aperti e piccoli giardini. Adatto a cani di qualsiasi taglia e temperamento.

Si collega direttamente al rubinetto dell'acqua.

SENT1 - MOD. A BATTERIA € 179,00

SENT2 - MOD. A CORRENTE € 199,00

BAUSTOP CON SERBATOIO € 298,00

per chi non ha nè acqua nè corrente.

Kit Completo

NOVITA'

CE

dogtra ARC800 - "L'Invisibile" - Collare da addestramento

Il nuovissimo collare Dogtra ARC 800 si presenta all'esterno come un normalissimo collare da guinzaglio, il ricevitore è anatomico e grazie all'innovativo design sottile e arcuato si adatta perfettamente al collo del cane, rimanendo nascosto alla vista. Il risultato è un collare discreto, ergonomico, leggero ed estremamente efficiente. Un collare che ti permette di lavorare nella massima discrezione e con totale sicurezza per il cane garantita dall'insuperabile qualità Dogtra. Distanza operativa 800/1000 metri.

DOGTRA ARC800 € 289,00 fornito con 1 collare

DOGTRA ARC802 € 398,00 fornito con 2 collari

CE

Ordini, informazioni, contatti: **CINOTECNICA** di Paolo Roberti
Tel. **0583 469673** - Fax **0583 466778** - Cellulare Paolo Roberti **345 0117825**
Cinotecnica - Via Nottolini, 440 - 55100 Lucca
Negozio on-line **www.cinotecnica.com** - email **info@cinotecnica.com**

CONSEGNA IN TUTTA ITALIA AL VOSTRO DOMICILIO CON PACCO POSTALE CELERE
PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA OPPURE CON CARTA DI CREDITO
COSTO SPEDIZIONE EURO 9,00 DA AGGIUNGERE AL COSTO DEL PRODOTTO.

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI
CINOFILIA - TECNOLOGIA

VISA · MasterCard · PayPal

Tutti i prezzi sono IVA compresa

Domenica 28 aprile c.a., sui campi della ZAC Perronello Castellaneta Marina (TA) si è svolto il 5° Campionato di Caccia pratica valevole per le fasi Nazionali Italcaccia abbinato al 12° Memorial Claudio Basi (presidente provinciale Italcaccia Taranto). La manifestazione è stata organizzata dal responsabile regionale alla Cinofilia Peppino Zagaria e dal responsabile provinciale di Taranto Michele Frascella dopo le varie fasi provinciali. Il Campionato regionale Italcaccia Puglia è stato vinto per la seconda volta consecutiva dal socio Giovanni Calò, si sono classificati al 2°Umberto Martina - 3°Aldo Gentile - 4°Arcangelo Spada - 5°Giuseppe Spada - 6° Italo Rizzo. La premiazione è stata articolata dando premi molteplici, come al più anziano, al partecipante cacciatore e cosi via, come è nello stile dell'Italcaccia. La Famiglia Basi nel ricordo del papà Claudio, oltre al trofeo in sua memoria ha voluto consegnare una targa ricordo al responsabile della Cinofilia provinciale Taranto Michele Frascella per l'impegno profuso all'attività sportiva venatoria Italcaccia che permette di ricordare sempre la presenza del commiato presidente. Un ringraziamento particolare agli sponsor e al gestore della ZAC- Perronello Fabio Anthoi sempre disponibile a collaborare alla riuscita delle manifestazioni cinofile-venatorie e al gruppo dei Volontari Italcaccia coordinati dal responsabile comunale di Taranto Giacomo Basi ai quali l'organizzazione li ha anche omaggiati con una borsa ricordo. Al termine della premiazione e dei saluti con l'augurio che si rimanda all'anno prossimo

Gruppo Volontari Italcaccia Premiati

al socio Umberto Martina Trofeo 12° Memorial Claudio Basi

organizzatori della manifestazione con Francesco Basi

Targa ricordo del 12° Memorial a Michele Frascella

DAL PIEMONTE.

E' con grande piacere che annuncio la nascita della nuova sezione provinciale "Verbano-Cusio-Ossola"; provincia costituita da 74 comuni e 158.499 abitanti. Saluto e porgo il "benvenuto" nella nostra grande famiglia all'amico e nuovo commissario provinciale Marco Platarota, al quale auguro un buon e proficuo lavoro, proseguendo ciò che sino ad ora ha saputo fare con la sua bellissima ed affiatata squadra di caccia. Un giovane che sicuramente, visti i presupposti, porterà avanti a testa alta la nostra comune passione.

Sabato 9 febbraio, a Vicenza, il ministro dell'interno Matteo Salvini ha incontrato i rappresentanti della Cabina di Regia nel corso della manifestazione HIT Show. I tre temi più importanti su cui le associazioni venatorie hanno inteso richiamare l'attenzione del vicepremier sono stati: l'urgenza di intervenire a Bruxelles sulla revisione del documento Key Concepts della Direttiva Uccelli, la minaccia rappresentata dalla proposta di riforma dell'istituto referendario, in particolare riguardo il quorum di validità e infine la necessità di riportare sotto la giurisdizione del Ministero delle Politiche Agricole una serie di competenze, negli anni indebitamente trasferite al Ministero dell'Ambiente, contemporaneamente ricondurre ISPRA nel controllo diretto della Presidenza del Consiglio. Riguardo il primo argomento, il Ministro si è detto disponibile a portare la questione al tavolo della Presidenza del Consiglio poiché a Bruxelles esistono due diversi dossier che riportano dati contrastanti: uno presentato dal Ministro Costa, l'altro dal Ministro Centinaio, un'anomalia che la Commissione ha sottolineato, chiedendo all'Italia di fare chiarezza. Sulla riforma del referendum il Ministro ha dichiarato che il dibattito è in corso e che sarà lungo ed articolato, poiché sono state avanzate osservazioni anche da parte di altre categorie sociali ed economiche oltre che dubbi di costituzionalità. La terza questione richiederà tempi certamente più lunghi e un attento monitoraggio da parte delle Associazioni Venatorie poiché è prevedibile una forte resistenza alla cessione di competenze. Hanno poi fatto seguito alcune altre istanze riguardanti temi specifici (abolizione del divieto del fine di lucro delle AFV; presentazione di un progetto integrato caccia, agricoltura, gastronomia con il fine di qualificare le carni frutto dell'attività venatoria; richiesta di arrestare il lento ma costante drenaggio di risorse destinate alle associazioni venatorie nelle Leggi di Bilancio). Personalmente ho espresso l'apprezzamento per l'apertura del Ministro nei confronti degli appassionati di armi e dei tiratori sportivi, auspicando un analogo atteggiamento da parte delle Istituzioni nei riguardi di chi usa le armi per praticare quell'intensa passione che è la caccia. All'incontro erano presenti il senatore Francesco Bruzzone e il deputato Guglielmo Golinelli, entrambi cacciatori e attivamente impegnati sui temi che interessano la caccia. La riunione si è conclusa con una foto dei partecipanti e un saluto del Ministro Salvini al mondo venatorio.

Stefano Tecchio

Il Presidente Regionale del Veneto è Stefano Tecchio ed è quello seduto al tavolo a fianco del ministro,(guardando la foto a sinistra ea fianco del Ministro, è l'unico che porta la barba).

Provincia di Pavia
Gara di tiro su sagoma mobile di Cinghiale – 24 Marzo 2019

Organizzato dalla Sezione Comunale di Canneto Pavese Presidente Bruno Pasquale con la collaborazione della Sezione Provinciale di Pavia Presidente Luigi Pisano
Presso il campo di tiro del «Gruppo Sportivo San Giorgio» di Arena Po (PV) si è svolta, in memoria di Pierfelice Begliossi, la gara di tiro a palla su sagoma mobile di cinghiale.
Numerosi gli appassionati che si sono alternati nella sfida differenziata per categoria di canna (liscia e rigata), ma solo 5 per categoria, su oltre 200, i vincitori premiati. Ecco i nomi dei migliori:

Canna Liscia:
1. Olivieri Matteo
2. Vitali Giampietro
3. Bontempo Cesare
4. Mazzocchi Filippo
5. Messina Alessandro

Canna Rigata:
1. Mazzocchi Filippo
2. Musile Franco
3. Perano Massimo
4. Vitali Giampietro
5. Garibaldi Claudio

Una giornata all'insegna del relax e del divertimento accompagnata da un'ottima grigliata annaffiata dal buon vino "BONARDA" delle colline dell'Oltrepò Pavese, offerto dal socio Italcaccia Maurizio Maggi.
Impeccabile l'organizzazione, non solo in termini di funzionalità ma soprattutto di sicurezza, del team coordinato dal Presidente Comunale Bruno Pasquale.
Gli organizzatori ringraziano con affetto tutti i partecipanti e i collaboratori che hanno reso possibile la buona riuscita dell'evento.

L'Associazione Italcaccia di Pescara ricomincia la nuova stagione di manifestazioni all'insegna della sana cinofilia, programmando numerose gare ed immettendo selvaggina su territori liberi a scopo di ripopolamento. Il 3 Marzo si è svolto il trofeo angolano per cani da seguita su lepre, in memoria del caro Carmine Di Gregorio, persona stimata e rispettata nel mondo della cinofilia locale. La prova, organizzata dall'Associazione Italcaccia di Pescara in collaborazione con la Società Italiana Pro Segugio "Luigi Zacchetti" di Pescara, ha visto la partecipazione di 25 mute di cani da seguita per un totale di oltre 150 esemplari che si sono confrontati all'interno delle ZRV di Città Sant'Angelo, Collecorvino e Pianella. Un doveroso ringraziamento è rivolto a tutto lo staff organizzativo ed in particolar modo a Valter Camerano e Francesco Presutti per aver saputo organizzare al meglio la prova in collaborazione con il presidente della Pro Segugio Emidio Palmucci. La prova si è conclusa con una bellissima festa, pranzando, presso il Ristorante "margazzillo" in Città Sant'Angelo. L'intero ricavato, come nell'anno passato, verrà speso per effettuare ripopolamenti di lepri immessi nella provincia di Pescara. Altra manifestazione di spicco è quella che si è tenuta domenica 10 Marzo in Città Sant'Angelo, per cani da ferma su selvaggina immessa (fagiani) a scopo di ripopolamento. Un terreno vastissimo ha ospitato 60 esemplari di cani da ferma che si sono confrontati, su 4 categorie ben distinte: inglesi garisti, continentali garisti, cacciatori e cani da cerca. L'Italcaccia di Pescara, ancora una volta, ha dimostrato che la cinofilia è pedina fondamentale della passione che accomuna tutti i cacciatori, organizzando al meglio la prova garantendo a tutti i partecipanti e non il pieno divertimento, sempre nel rispetto delle regole. Durante la manifestazione, l'organizzazione ha distribuito una ricca colazione, offrendo diversi panini porchetta e bibite fresche. L'organizzazione coglie occasione per ringraziare tutti i partecipanti, il proprietario del fondo, l'Atc con il Coges e tutte le forze dell'ordine che hanno reso possibile la riuscita di queste grandi feste.

La gara è stata giudicata dal Presidente prov.le Italcaccia, Gabriele Ermesino e da Luca Centorame, che hanno decretato vincitori numerosi concorrenti.

Di seguito le classifiche distinte per categorie:
CATEGORIA INGLESI GARISTI:
Francesco Castelli con s.i. CHARRO;
Luca Centorame con s.i. DEM;
CATEGORIA CONTINENTALI GARISTI:
Elio D'Onofrio con b.f. FUNNY;
Nicola Bomba con e.b.
CATEGORIA CACCIATORI:
Remo Mercuri con s.i. ARIS;
Costantino Breda con Ku. ARA;
Davide D'Arcangelo con s.i. ARES;
Vinicio Coccione con e.b. SPILLO;
Giulio Diodato con s.i. MULLER;
Guido Di Sabatino con pt. BOBO
CATEGORIA CANI DA CERCA
Giovanni Di Giovanni con spr. ZICO

LE VOSTRE FOTO

Nella foto i risultati di una battuta di caccia

A Tufara, piccolo borgo della Provincia di Campobasso, circondato da anfratti, rimessa ideale di cinghiali rimossi da paesi limitrofi, si è verificato quanto segue. Qualche anno fa, un gruppo ristretto di amici cacciatori, animati dalla passione per la caccia in genere, con il patrocinio della "Italcaccia", si è riunito per valutare la possibilità di organizzare una piccola squadra di cinghialari. Tutto questo per dimostrare ad altri cacciatori, non solo del posto, già veterani di battute al cinghiale, la loro capacità nella specifica pratica venatoria, in dispregio di quanti manifestavano scetticismo in merito. La tenacia, i sacrifici e l'impegno profuso nel tempo da parte da questi amici, infatti, hanno dimostrato gli obiettivi che si possono raggiungere comportandosi da veri cacciatori, senza l'invidia dei risultati altrui. È evidente, quindi, che una battuta di caccia si può avere solo in serena compagnia, con spirito di aggregazione, lasciando da parte ogni forma di antagonismo.

Benvenuta Marika, auguri dalle squadre falco di S. Oreste e Boars Faleria

L'USO DEL CAPPUCCIO NEI FALCHI

Avendo sentito spesso, in occasione di mostre di rapaci e durante i raduni di falconeria, che venivano date al pubblico presente, spiegazioni sommarie, da parte dei falconieri, riguardo l'uso del cappuccio per i falchi da caccia, si è resa necessaria l'esigenza di effettuare una ricerca in merito a questo argomento, se non altro per poter fare chiarezza. Naturalmente, non è stato tralasciato di prendere in considerazione le origini storiche, che sono riferite a Federico II, per l'introduzione di questo metodo, almeno così come è riportato nei testi che si sono avuti a disposizione. Quindi, l'uso del cappuccio per i falchi, è certamente una innovazione positiva, ben diversa dalla pratica dei "Cigliati" evocata dal Sommo poeta Dante. Per coloro che non conoscono la materia in questione, l'uso del cappuccio, in assenza di spiegazioni dettagliate, rimane però intriso di valutazioni, che si basano su fattori emozionali, quindi esse non sono sempre del tutto positive. Purtroppo, sono in molti a ritenere che l'applicazione di questa pratica, equivalga all'esercizio di una sorta di violenza che è gratuitamente somministrata all'animale incappucciato. Tuttavia, le risposte che vengono date generalmente dai falconieri, occasionalmente interrogati sull'argomento in questione, almeno in parte, sono da ritenersi comunque valide (Non si può pretendere che tutti, siano degli esperti in neurologia applicata). Le spiegazioni fornite dai falconieri, sono ad ogni modo da considerare valide, se non altro per il fatto che indicano eloquentemente, che esiste l'esigenza di far stare tranquilli questi rapaci, che sono esemplari ipersensibili, ipereccitabili, già per la loro stessa natura. L'art. 727 del codice penale, infatti, punisce "chiunque incrudelisce verso animali senza necessità o li sottopone a strazi o sevizie o a comportamenti e fatiche insopportabili per le loro caratteristiche, ovvero li adopera in giochi, spettacoli o lavori insostenibili per la loro natura, valutata secondo le loro caratteristiche: anche etologiche, o li detiene in condizioni incompatibili con la loro natura o abbandona animali domestici o che abbiano acquistato abitudini della cattività. Per quanto espresso dalla vigente normativa, si deduce che il concetto di "compatibilità con la natura degli animali", non può essere inteso in maniera assoluta presuntiva. Se così fosse, infatti, sarebbe impedita la detenzione di qualsiasi animale selvatico o domestico, il quanto il soddisfare alcune delle esigenze eco etologiche di ciascuna specie sarebbe nella pratica impossibile in qualsivoglia condizione di cattività. Presupponendo pertanto la liceità della detenzione di animali in cattività, anche l'INFS, ritiene che l'espressione " detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura" non possa essere assunta in senso strettamente letterale. Nel caso degli uccelli detenuti a vario titolo in cattività i parametri di riferimento sono da individuare nelle condizioni di detenzione che assicurano un certo benessere fisico e riducano gli effetti negativi della cattività (ad esempio i traumi dovuti all'urto contro le pareti delle gabbie. L'impedimento delle normali attività motorie tale da provocare alterazioni morfo – funzionali temporanee o permanenti) . Per un rapace, l'esigenza di essere perfettamente in forma è un requisito essenziale strettamente collegato alle sue doti di predatore, altrimenti non potrebbe trovare il suo posto di rispetto nella catena alimentare e, non potrebbe neppure vivere. Nei falchi da caccia, infatti, la caratteristica di essere predatori anche di altri volatili, che catturano in volo, li rende molto vivaci e predisposti naturalmente a mettere in atto le doti migliori della loro peculiare attività, specialmente se non hanno il gozzo riempito di cibo. La verità, inoltre, è che i falchi, grazie alla doppia fovea (effetto zoom) e alla particolare conformazione del loro occhio, possiedono una vista straordinariamente acuta ed eccezionale, che consente loro di vedere, ben oltre i limiti della nostra portata e capacità visiva, e che scatena reazioni quasi automatiche, per ogni dettaglio significativo di obiettivi intercettati e inquadrati che rientrano nel loro raggio vasto d'azione.

Quindi, specialmente i falchi da caccia, possono agitarsi per tutto ciò che può essere oggetto della loro attrazione, anche se si tratta di prede o di semplici particolari, indipendentemente dal fatto che questi, siano vicini, oppure che trovino a notevole distanza dalla loro postazione d'osservazione. Questo punto dell'iper eccitabilità visiva e, della loro reazione diretta alla luce, costituisce il fondamento scientifico che rimanda alla spiegazione principale. Partendo quindi, dal fattore che descrive dell'organo visivo dei falchi, che è particolarmente sviluppato, si può affrontare un tema che è utile per sgombrare tutte le forme di descrizione "letteraria", sul rapporto dell'adrenalina (noradrenalina) e i falchi, che sono diventate un modo di dire abitudinario, presente in ogni racconto sui falchi in azione. Pertanto, questa forma di linguaggio, copiato senza riflettere, così come è stato fino ad oggi riportato nei vari testi in circolazione sulla falconeria, nonché riguardo il contenuto degli articoli specializzati in questa materia, andrebbe sostituito con quanto segue. Considerato, in primis, che l'adrenalina, non è altro che un neuro trasmettitore, che viene prodotto dall'organismo degli omeotermi, in situazioni di stress, di sofferenza, di pericolo, di paura e, che questo concetto così intimamente legato a forti stati emotivi, è largamente accettato, la ricerca deve intraprendere necessariamente anche la strada della produzione di tutte le altre endorfine, negli stessi animali superiori a sangue caldo, di tipo tireotropo. Suggerisco perciò, di abbandonare l'uso smodato del termine adrenalina, che già abbonda in ogni dove, come se sia obbligatorio fare sempre la reclame alle case farmaceutiche, per intraprendere invece con slancio, una nuova via che ci permette di poterci addentrare, nel campo di altre sostanze affini alla precedente, ma scatenanti effetti diversi. Il caso più interessante, di questa comparazione appena iniziata, è quello che contempla l'esame delle razioni negli uccelli, che vengono in essi provocate attraverso un meccanismo di mediazione della noradrenalina – serotonina, che nei rapaci da caccia è una sostanza che è legata alla presenza della luce, all'eccitazione visiva, per poi passare, all'esame della melatonina, che al contrario è connessa al buio. Un particolare da prendere ancora in considerazione, consiste nel fatto che nel mesencefalo negli uccelli, i nuclei dello striato, raggiungono un notevole grado di differenziamento per il coordinamento della risposta motoria, resa possibile mediante i succitati neuro trasmettitori. Per poter comprendere meglio il meccanismo d'effetto dei neuro trasmettitori è necessario anche soffermarsi, alla materia che attiene all'evoluzione della specie in esame. Risulta quindi, evidente che il cervello degli uccelli, in genere, causa lo spazio limitato della scatola endocranica, ha assunto una conformazione specifica. Questo aspetto craniale, recante volumi conformati, negli uccelli, fa si che le fibre nervose dei fasci ottici, di questi esseri alati, sono collegate al nucleo suprachiasmatico, che invia direttamente le proiezioni visive all'ipotalamo e sollecita la pineale. Una parte, per giunta, del telencefalo degli uccelli, afferisce anche al talamo dorsale della nerucorteccia, detta "wulst", quindi gli impulsi che giungono alle loro vie sensoriali, danno origine a risposte di tipo somatico, endocrino comportamentale in modo particolare, dirette e ad effetto neurovegetativo. Ecco che appare giustificata, l'esigenza di adottare l'uso del cappuccio, per indurre uno stato di riposo naturale e provvisorio, in questi volatili da caccia formidabili. La caratteristica neurofisiologica del cervello degli uccelli, non è infine, sempre sufficiente, per poter stabilire una regola fissa, che abbia validità generale, per quanto concerne l'eccitabilità luminosa (e visiva) che è in genere comune in tutti i volatili. Esistono pertanto, delle eccezioni, dovute soprattutto a delle questioni di specializzazione e ambientali; basti pensare ai rapaci notturni, al canto dell'usignolo, dopo il tramonto, al passero sardo, che canta di notte, quando si trova in colonia. Quest'ultimo, causa la riduzione dell'habitat in cui oggi è costretto a vivere e, all'inquinamento luminoso, mentre si trova in gruppo nei dormitori, canta di notte, anche per farsi coraggio e dissuadere i suoi predatori. Esistono persino uccelli, che chiudono addirittura gli occhi, quando cantano o che si eccitano a tal punto, da non poter valutare l'incombenza di uno stato di pericolo, che può sopraggiungere. Altri ancora, come le calandre salgono alto in cielo al sorgere del sole e, volano a spirale, per far udire il loro canto melodioso. Concludendo, ogni specie di uccelli, presenta innanzitutto una caratteristica evidentemente principale, che mette in risalto la particolarità della propria specializzazione; nei rapaci la prima è la vista, seguita dall'abilità e dalla velocità nel volo, dalla formidabile stretta degli artigli appuntiti, dalla beccata devastante e dal loro coraggio, quasi senza limiti (niente adrenalina da paura).

(da: Il Simbolismo degli uccelli nel Medioevo...)
Silvio Mazzero

IL LUPO

Il lupo grigio (Canis lupus Linnaeus, 1758), detto anche lupo comune o semplicemente lupo, è un canide lupino, presente nelle zone remote del Nordamerica e dell'Eurasia. È il più grande della sua famiglia, con un peso medio di 43–45 kg per i maschi, e 36-38,5 kg per le femmine. Oltre le dimensioni, il lupo grigio si distingue dagli altri membri del genere Canis per il suo muso e le orecchie meno appuntite. Il suo mantello invernale è lungo e folto, di colore prevalentemente grigio variegato. Alcuni esemplari presentano anche mantelli bianchi, rossi, bruni o neri. È la specie più specializzata dei Canis nell'adattamento alla caccia grossa cooperativa, come dimostrato dalla sua natura gregaria e il suo linguaggio del corpo avanzato. Ciò nonostante è ancora abbastanza vicino geneticamente agli altri Canis, inclusi il coyote e lo sciacallo dorato da poter produrre ibridi. Il suo parente più vicino è il cane domestico, con cui condivide un progenitore comune che si divise 14.900 anni fa. È l'unico Canis presente sia nel vecchio che nel nuovo mondo. Il lupo apparve per la prima volta in Eurasia nel Pleistocene, giungendo in Nordamerica almeno tre volte durante l'epoca Rancholabreana. È un animale sociale, il cui gruppo sociale consiste di una famiglia nucleare. Il lupo è tipicamente un predatore alfa, minacciato seriamente soltanto dagli umani e dalle tigri. Si ciba prevalentemente di ungulati di grossa taglia, ma anche di animali più piccoli, bestiame, carogne e spazzatura. Il lupo grigio è uno degli animali meglio conosciuti e studiati. Su di esso sono stati scritti più libri che su qualunque altro animale selvatico. Ha una lunga storia d'associazione con gli umani, essendo detestato e perseguitato dalla maggior parte delle comunità pastorali, ma rispettato sia dalle comunità agrarie che da quelle di caccia e raccolta. Sebbene la paura dei lupi sia caratteristica di tante culture umane, la maggior parte degli attacchi sugli umani sono stati attribuiti ad animali rabbiosi. I lupi non rabbiosi hanno attaccato e ucciso esseri umani, soprattutto bambini, solo sporadicamente, essendo timidi per natura. Un tempo era uno dei mammiferi più diffusi al mondo, soprattutto nell'emisfero boreale, prima che la persecuzione da parte dell'uomo provocasse la sua estinzione in gran parte dell'Europa occidentale, del Messico e degli Stati Uniti d'America. Attualmente il lupo si trova soprattutto in Canada, negli USA in Alaska, in Europa settentrionale e in Asia settentrionale. In Italia è presente, sugli Appennini e Alpi occidentali, una sottospecie, il lupo appenninico (Canis lupus italicus), mentre sulle Alpi orientali è presente qualche esemplare della sottospecie tipica (Canis lupus lupus). In Sicilia era presente il lupo siciliano (Canis lupus cristaldii), che si estinse nel ventesimo secolo.

Il declino delle popolazioni dei lupi grigi si è arrestato negli anni settanta, conducendo alla ricolonizzazione e alla reintroduzione artificiale in zone in cui un tempo era estinto. Questo cambiamento è avvenuto grazie alla protezione legale e ai cambiamenti nella gestione rurale; tuttavia la concorrenza con l'uomo per il bestiame e la selvaggina, le preoccupazioni sulla possibilità di aggressioni e la frammentazione del suo habitat, continuano a rappresentare una minaccia per la specie. Malgrado ciò, è a "rischio minimo d'estinzione", secondo la lista rossa IUCN.

Negli ultimi mesi la presenza del lupo è diventata una notizia quasi quotidiana, con avvistamenti in diverse zone del nostro territorio italiano, dove non è più identificabile solo in certe zone tipiche ma la sua presenza si è diffusa dove non era prevedibile.

Il susseguirsi di avvistamenti di lupi nei pressi di centri urbani, o in alcuni casi proprio al loro interno, in diverse zone d'Italia. C'è da preoccuparsi? In realtà non c'è nulla di sorprendente. Durante l'inverno, con le avverse condizioni meteo, animali come caprioli e cinghiali cercano le zone più temperate all'interno dei loro territori abituali in cui cercare cibo, talvolta avvicinandosi ai centri urbani. E i lupi, sulle tracce delle loro prede d'elezione, fanno lo stesso, a volte predando gli ungulati anche in prossimità dei paesi. Per quanto rimangano episodi rarissimi, può talvolta capitare di vedere nelle ore notturne una coppia di lupi passeggiare per i sobborghi de L'Aquila, o un singolo esemplare sfruttare la strada nei pressi di Porto Ercole (GR), sebbene in numerosi avvistamenti si tratti in realtà di cani lupi cecoslovacchi, molto simili al loro progenitore selvatico.
Nessun pericolo per l'uomo, ma è importante

rispettare alcune buone norme per favorire la pacifica convivenza:

• i lupi sono una specie opportunista, per cui in determinate situazioni possono predare anche animali domestici, come gatti o cani di piccola-media taglia. Per la sicurezza dei nostri amici a quattro zampe, è quindi importante assicurarsi che durante la notte siano ospitati in luoghi adatti (al chiuso, o in aree adeguatamente recintate).

• è importante che i lupi non imparino a sfruttare fonti di cibo in contesti urbani, in modo tale che mantengano il loro carattere schivo e selvatico. Quindi è necessario in primo luogo non lasciare cibo a loro disposizione (né di altri animali selvatici, come le volpi), assicurandosi che il pattume non sia abbandonato lungo la strada ma posto in bidoni a prova di animali selvatici (anche di cinghiali) e nel caso di colonie feline cercare, se possibile, di fornire il cibo durante la mattina e ritirarlo la sera.

• in caso di avvistamenti, mantenere una distanza adeguata (nel caso del lupo, circa 100 metri; per caprioli e cinghiali, circa 20) sia per la nostra sicurezza, sia per non creare disturbo agli animali. Evitare di seguirli in auto per lunghi tratti per scattare foto o video: in una stagione delicata come l'inverno, li costringeremmo a sprecare importanti energie per sopravvivere.

• siccome la cultura dell'animale 'nocivo' è purtroppo ancora diffusa in molte zone d'Italia, nel caso notiate bocconi sospetti, che potrebbero rappresentare esche avvelenate pericolose sia per animali selvatici che domestici, avvertite prontamente i Carabinieri-Forestale al numero 1515 o 800253608, che provvederanno a bonificare l'area con l'aiuto dei cani antiveleno.

Con questi semplici accorgimenti eviteremo che animali selvatici di grossa taglia come i lupi si abituino a sfruttare le risorse che possono essere offerte dai contesti urbani, sebbene la diffusione sempre maggiore di spazi residenziali ed infrastrutture, insieme alla naturale riespansione di alcune specie, creerà in futuro sempre maggiori occasioni di incontro.

Purtroppo non sempre è facile gestire la situazione infatti eventi come attacchi a diverse specie di animali spesso va ad intaccare anche il futuro di intere famiglie in quanto distruggendo interi greggi mette in ginocchio la materia prima per l'attività di lavoro. Giunti a questo punto non è facile trovare la soluzione che tuteli tutti, animali e non.

ITALCACCIA - ITALPESCA

Associazione Italiana della Caccia

GRUPPO UNGULATISTI ITALCACCIA "TRIANGOLO LARIANO"

Con il patrocinio dei comuni di Eupilio e Pusiano

GARA DI TIRO

alla sagoma del cinghiale fisso con armi a canna liscia 15/30/45 metri;
carabine a canna rigata 100/200 metri munite di ottica
armi ex ordinanza con tacca di mira fissa o ottica originale

1 - 2 GIUGNO - 2019

località ex Cava
Montandon.di Eupilio
Pusiano (CO)

MEMORIAL "LUIGI ABBONDI "
GARA LIBERA A TUTTI

"Per tutte le gare Vige il Regolamento "ITALCACCIA"
ESPOSTO SUL CAMPO DI TIRO"

ORARIO INIZIO GARE

SABATO 1 GIUGNO: Mattino 10 - 12 - Pomeriggio 14 /- 19
DOMENICA 2 GIUGNO: Mattino 9 -/ 12 - Pomeriggio 14 - 17

PREMI

PER I PRIMI 5 CLASSIFICATI DI OGNI CATEGORIA

PREMIAZIONE GARE ALLE ORE 18 DEL 2 GIUGNO

SPONSOR

FAUSTI®

ZOTTA forest

CASANUOVA Azienda Faunistica Venatoria

ARMI E TIRO

Casabella dal 1952 Casatenovo

Pane Salame e... Pizza • Panini • Taglieri • Cucina della tradizione

SHOTHUNT

Addestramento Cani con sparo • Arcieri • Falconieri Area "C" SANT'AGNESE

Belle Alpi

Fratelli MAGGI s.n.c. Imbiancature e Verniciature Interne ed Esterne

Frigerio Stefano Srl PULITURA, FINITURA e TRATTAMENTO METALLI

FUMAGALLI DANILO fumagallidanilo.com

DI CACCIARI PIETRO, CACCIATORE AMBIENTALISTA

PROFUMO DI CACCIA

Il fascio di luce proiettato dai fari della vecchia jeep a mala pena riusciva a far distinguere la carrareccia che portava al chiaro, dove due capanni di canna e sala palustre, fungevano da appostamento per la anatre. In auto un odore, noto a tutti i cacciatori, un misto di naftalina degli abiti tolti dall'armadio, si confondeva con l'afrore dei cani, miscelato a quello delle anatre germinate, usate come richiami, un odore che eccita come una droga, un odore unico, carico di speranze sempre nuove, speranza di una giornata eccezionale in cui si immaginano stuoli di germani, alzavole, moriglioni che continuamente vengono a gioco, in un continuo susseguirsi di passaggi sulla tesa degli stampi, e l'odore eccitante degli spari, miscelato ai miasmi che si levano dalla palude quando affondiamo nel fango con gli stivaloni, per recuperare le ambite prede.
Un odore che si ricorda anche a distanza di anni, perché inconfondibile, desiderato, un odore che ci accompagna durante tutta la nostra esistenza, ricordandoci la veemenza della gioventù spensierata, la serenità che trasmetteva nella maturità e i dolci ricordi nella vecchiaia. L'odore è sempre quello, un misto di sudore, olio per armi, polvere da sparo e l'afrore dei cani bagnati, del fango sugli stivali miscelato con le erbe palustri rese putride dall'umidità. I vecchi cacciatori dicevano che i vestiti portati a caccia non andavano lavati, il sudore impastato con la polvere e il fango li rendeva impermeabili, e annusandoli portavano alla mente le tante avventure che questi abiti testimoniavano, non venivano lavati perché non perdessero quella patina di ricordi che racchiudevano nelle loro trame.

FLASH DI CACCIA VISSUTA

Era una domenica di ottobre, le starne ormai si erano fatte rade e scaltre.

Jek, il fido bracco, mi ha trascinato su, attraverso una radura che porta ad un boschetto di quercioli e di folte robinie. Una guidata, una ferma, poi un'altra guidata. Salgo ancora, il cuore mi batte forte in gola, non capisco se è per la salita o per l'emozione di veder frullare le starne. Salgo ancora, non posso fermarmi, ma sembra mi manchi il fiato, mi fermo, il cane punta verso un cespuglio di more selvatiche, ci sarà finalmente una starna nascosta, aspetto con impazienza, che si alzi con il solito fragore d'ali. Nulla. Jek sembra aver perso la traccia, mi avvicino al cespuglio e getto sassi all'interno, nella speranza che il selvatico si alzi. Niente. Sono nervoso, controllo che il fucile abbia la sicura disinserita. Tutto è in ordine, imbraccio istintivamente per controllare se la giacca mi fosse d'impiccio, la tolgo, voglio essere sicuro di non sbagliare. Oltrepasso il cespuglio e mi accingo a scendere dalla parte opposta, quando alle mie spalle un frullo violento mi fa sobbalzare, imbraccio e con una stoccata istintiva sfogo tutta la mia ansia. Avendo ormai oltrepassato il poggio non riesco a vedere se la preda è caduta o meno. Corro di nuovo su e vedo Jek che torna con in bocca una bella starna. Delicatamente me la deposita in mano. L'accarezzo dolcemente, forse è l'ultima di quest'annata, le ricompongo le penne e scendo tenendola in mano, è troppo bella per riporla nella sacca.

A CESENE

Era un Dicembre particolarmente rigido, come lo sa essere la bassa Padana, quando il ghiaccio stringe nella sua morsa tutte le cose. Nel solito ritrovo della bottega dell'armaiolo Tonino, era pervenuta un bella notizia: il gran freddo aveva portato con sé un passo abbondante di cesene, specialmente nei frutteti del basso Ferrarese, ricchi di frutta non raccolta per via del basso prezzo di realizzo. Si diceva fossero a migliaia le cesene che avevano trovato nei frutteti un'ottima pastura.

Con Adriano, soprannominato al "Mazzet", per via del suo lavoro di muratore, decidiamo di partire la mattina seguente. Era ancora buio quando partimmo con la solita vecchia Jeep. Una leggera nebbia ci accompagnò per tutto il viaggio, costringendoci ogni tanto a fermarci per togliere il ghiaccio che si formava sul parabrezza. Allora le vecchie Jeep non avevano il riscaldamento per l'abitacolo, in quanto non avevano neppure le porte. La nebbia si era ghiacciata anche sulle nostre sopraciglie. Finalmente arriviamo sul luogo di caccia. Intirizziti scendiamo e cerchiamo di sgranchirci le gambe che avevano preso la piega dei sedili. Il freddo ci passa subito, perché le cesene erano lì in pastura, e non sembravano per nulla infastidite dalla nostra presenza. Adriano toglie frettolosamente dal fodero il suo sovrapposto, infila due cartucce e chiude l'arma non accorgendosi, per il gran freddo, di avere le dita con i guanti sui grilletti, appena chiude il fucile partono due colpi simultanei. Le fucilate arrivano proprio in direzione di un contadino che sta lavorando con un trattore dalla parte opposta di un provvidenziale canale. Vediamo saltare giù dal trattore il contadino, che con fare minaccioso si avvicina correndo verso di noi, per fortuna il canale è largo e profondo, e ci fa da scudo per gli improperi che ci riversa, minacciando di denunciarci per tentato omicidio. Di corsa torniamo alla Jeep e filiamo verso casa, con le cesene che quasi schernendoci, ci inviano il loro allegro "CIAC..CIAC".

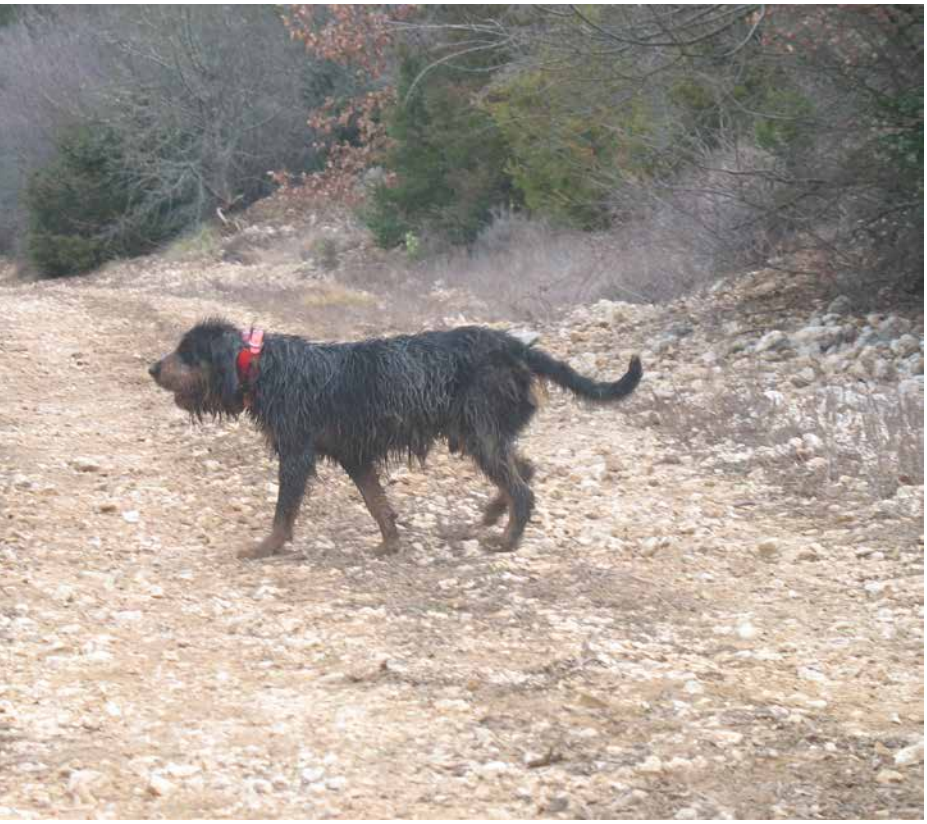
ZECCHE: COSA SONO, COME TOGLIERLE E PERCHÉ

Le zecche possono trasmettere molte malattie ai pet, ecco perché è importante prevenirne il morso.

Le zecche sono dei parassiti esterni che, grazie ad una particolare apparato boccale, riescono ad attaccarsi saldamente alla cute dell'animale per succhiarne il sangue, nutrimento necessario per completare il loro ciclo vitale. Le dimensioni di una zecca variano da circa un millimetro fino anche ad un centimetro, a seconda della specie, dello stadio di sviluppo o di quanto sangue hanno "mangiato". Curiosità: dopo il pasto la zecca può aumentare fino a 100 volte il suo peso!

COME SI SPOSTANO E SI ATTACCANO AL CANE

Le zecche non volano, non saltano e non si lasciano trasportare dal vento: sono degli aracnidi, ma a differenza dei ragni sono piuttosto lente nei loro movimenti. In compenso sono in grado di individuare la loro preda ed attenderne il passaggio, appostate sull'estremità di una pianta, su un rametto, un mucchietto di legna o detriti: hanno degli organi sensoriali particolarmente sofisticati capaci di individuare tracce di gas come l'anidride carbonica, presente negli animali a sangue caldo, anche a lunghe distanze. Uno dei motivi principali per cui pulci e zecche sono sempre più diffusi sono i cambiamenti climatici. Ci sono sempre più zone con un clima favorevole, ovvero caldo e temperato, e questo favorisce la proliferazione dei parassiti esterni. Pulci e zecche, prevalentemente attive nelle stagioni calde (dalla primavera all'autunno inoltrato), in alcune zone geografiche sono ormai presenti tutto l'anno, senza contare che si sono adattate molto bene all'ambiente domestico.



ZECCHE DI CANI

Al passaggio del cane, si lasciano cadere sul manto peloso per poi aggrapparsi alla cute con un morso: grazie al rostro (l'apparato boccale) riescono a penetrarne la pelle ed iniziare a succhiare il sangue. L'atto della puntura non provoca dolore nell'animale che lo subisce: la loro saliva, emessa al momento del morso, contiene infatti delle sostanze anestetiche. Purtroppo, però, in questo modo vengono trasmessi dei microrganismi che possono provocare pericolose malattie: ecco perché si parla di malattie trasmesse da vettore, infatti una zecca ingerendo il sangue di un animale malato si infetta e diventa vettore di quella malattia per il successivo animale sano su cui si alimenterà. In genere questi parassiti rimangono a succhiare il sangue della preda dai 2 ai 7 giorni, per poi lasciarsi cadere e ricominciare il ciclo vitale e riproduttivo tra il pelo di un altro mammifero.

LE MALATTIE TRASMESSE DALLE ZECCHE

Le zecche possono essere vettori di diverse patologie per gli animali domestici e per l'essere umano. Le più comuni e importanti sono:

- Ehrlichiosi (si manifesta con febbre alta, sonnolenza, perdita dell'appetito, dimagrimento e altri sintomi a carico del sistema nervoso e

dell'apparato scheletrico);

- Babesiosi o Piroplasmosi (molto grave nel cane provoca febbre, anemia e milza ingrossata);
- Malattia di Lyme (causata dal batterio Borrelia e dunque nota anche come Borreliosi, produce febbre, malessere generalizzato, dolori articolari e zoppia);
- Anaplasmosi (comporta febbre alta, sonnolenza, perdita dell'appetito, dolori muscolari e articolari, sintomi gastroenterici e nervosi);
- Rickettsiosi (provoca febbre, sonnolenza e talvolta dolore articolare);
- Encefalite da zecca o Tbe (provocata da un virus).
- Si parla di zoonosi quando una malattia passa da un animale all'essere umano, oppure, al contrario, colpisce l'uomo e poi passa all'animale. Le zecche ne sono comunemente vettori. Ecco perché questi parassiti rappresentano una minaccia che va conosciuta ed evitata. Come? Innanzitutto utilizzando un antiparassitario specifico, per esempio un collare antipulci per cani o per gatto. Nel caso in cui, invece, una zecca si sia attaccata al cane o al gatto, è necessario toglierla nel modo corretto il prima possibile.

PREVENZIONE

Le zecche vivono tra l'erba, in zone boschive ed umide, ma anche nascoste tra il legname o nelle crepe dei muri di casa. A partire dalla primavera sono particolarmente attive ed è in questo periodo che occorre essere molto attenti alla prevenzione, che rappresenta il modo migliore per proteggere il pet dai parassiti e dalle loro punture. Ad esempio quando si ritorna dalla passeggiata con il cane è importante controllare attentamente se stessi e il mantello di Fido: questo aiuta ad individuare le eventuali zecche che si siano attaccate, permettendo di agire con l'asportazione manuale. Le zone del corpo preferite dalle zecche sono: inguine, ascelle, testa e torace. Per proteggere l'animale dalle zecche, e in generale dai parassiti esterni, si deve scegliere un buon prodotto antiparassitario. Alcune formulazioni hanno anche attività repellente, cioè respingono ed eliminano la maggior parte dei parassiti prima che possano pungere. Evitando che le zecche pungano, è infatti possibile evitare anche che queste iniettino organismi che provocano malattie.

COME TOGLIERE LE ZECCHE AL CANE

Per togliere le zecche al cane bisogna usare accortezza e pazienza:

La cosa migliore da fare per togliere le zecche al cane è utilizzare delle pinzette; in commercio ne esistono di specifiche, ma vanno bene anche quelle comuni; per evitare di lasciare infisso l'apparato buccale della zecca nella cute, con la punta della pinzetta occorre afferrare il parassita dalla testa ed effettuare un movimento rotatorio; non bisogna schiacciare l'addome della zecca finché la bocca è ancora attaccata; terminata l'operazione è importante disinfettare la parte dove si trovava il parassita e lavarsi le mani.

Fonte : https://www.seresto.it/informazioni-sulle-zecche/

Sempre lì in prima fila, L'italcaccia Provinciale di Belluno, anche quest'anno ha partecipato, come consuetudine da protagonista, alla tradizionale manifestazione indetta dall'assessorato alla caccia/pesca della Provincia di Belluno "Caccia Pesca e Natura" che si è tenuta il 12,13 e 14 aprile 2019 presso il Palafiere di Longarone, in seno alla quale si è svolta la 24^ edizione della Festa del Cacciatore. Come sempre d'altronde , la nostra Sezione si è distinta per professionalità, preparazione e cortesia, permettendoci di raggiungere ottimi risultati, sia d'immagine per il nostro sodalizio che per il futuro incremento del numero dei nostri associati. La manifestazione ha visto circa 18.000 visitatori provenienti da tutta Italia e non solo. La stessa è stata motivo d'incontro e di confronto tra i cacciatori, le associazioni, l'Amministrazione Provinciale, i riferimenti politici, gli espositori e tutti gli intervenuti. Nel corso dei tre giorni si è avuto modo di proporre al mondo venatorio Bellunese,in modo serio e coscienzioso, le nostre politiche venatorie che prediligono prioritariamente la libertà dell'uomo cacciatore nel rispetto delle forme di caccia tradizionali per un'ottimale gestione della caccia nel nostro territorio interamente ricompreso in Zona Faunistica delle Alpi. Abbiamo partecipato ai vari convegni, tra i quali spicca quello sul "monitoraggio alla beccaccia" indetto dalla Regione Veneto, nel corso del quale il Dott. Paolo Pennacchini Presidente del FANBPO, ha evidenziato l'impegno di Italcaccia che è stata la prima e l'unica associazione ad effettuare il 1° ed unico corso di formazione in tal senso in Provincia di Belluno. La giornata di domenica, che è stata valorizzata dalla visita, per il terzo anno consecutivo, del nostro Presidente Nazionale Gianni Corsetti, particolarmente legato a questa manifestazione, che unitamente al Vicepresidente Mauro Longari, al Presidente Regionale del veneto Stefano Tecchio e tutti i Presidenti e Commissari Provinciali Italcaccia del Veneto ed i responsabili della falconeria Italcaccia, hanno voluto contribuire a portare un valore aggiunto alla presenza di Italcaccia in seno alla manifestazione nel corso della quale è stato dato particolare spazio e risalto al 50°anniversario dalla nascita della nostra Associazione. In una sala predisposta dal Palafiere, si è quindi svolto un incontro programmatico incentrato sul prossimo futuro dell'Italcaccia in Veneto, al quale hanno partecipato tutti i citati vertici. Particolarmente gradite sono state le visite al nostro stand, di parlamentari di riferimento, di Consiglieri Regionali e Provinciali, del Presidente della Provincia di Belluno, di alcuni Sindaci, di Presidenti e delegati di altre Associazioni Venatorie e di tanti tantissimi cacciatori, con i quali, il nostro Presidente Nazionale Gianni Corsetti ha avuto modo di intrattenersi ed interloquire con loro su le più disparate tematiche inerenti il mondo associazionistico e venatorio. Il conseguente pranzo conviviale, e la relativa cerimonia di scambio di ricordi e riconoscimenti della manifestazione e non solo, tra gli intervenuti, ha praticamente sancito il termine dei lavori domenicali. La manifestazione si è chiusa con un generale consuntivo ampiamente positivo a 360°, con piena soddisfazione di tutti, nella consapevolezza che la nostra famiglia è composta da grandi uomini, amici veri e fidati, ma soprattutto, belle e brave persone. Sinceri, doverosi e particolari ringraziamenti vanno al Coordinatore Provinciale della Vigilanza Lorenzino Moro, ai Presidenti Comunali Franco Dal Borgo e Maurizio Burigo, Moreno Soraru, Ezio Straga', a tutti i componenti della vigilanza Italcaccia della Sezione Provinciale, e a tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno collaborato, per l'impegno e la professionalità dimostrata nell'allestimento dello stand e nella costante e qualificata presenza presso lo stesso per i tre giorni della manifestazione. Grazie a questi uomini e le loro famiglie l'Italcaccia è stata in grado anche quest'anno, non solo di ben figurare, ma di primeggiare emergendo dalla massa. Grazie, grazie di nuovo a tutti.

Presidente Provinciale Italcaccia di Belluno
Guido Calvani

CACCIA VILLAGE TORNA DAL 10 AL 12 MAGGIO A BASTIA UMBRA

Al via la nona edizione della Fiera dedicata a Caccia, Pesca, Outdoor e Tiro a Volo più grande del Centro Italia. Circa 50 iniziative in tre giorni e 350 espositori. Taglio del nastro con il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani.
Andrea Castellani: «Sicurezza, tutela dell'ambiente ed etica venatoria i temi centrali dell'edizione 2019. Orgogliosi di essere punto di riferimento nazionale nel settore» Perugia, 3 maggio 2019. È stata presentata a Palazzo Donini la nona edizione di Caccia Village, il Salone nazionale di Caccia, Pesca e Tiro a Volo, in calendario il 10, 11 e 12 maggio al centro Umbria fiere di Bastia Umbra. Al taglio del nastro, che si terrà sabato 11 maggio alle ore 10, parteciperà il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, insieme ai rappresentanti delle istituzioni locali. È stato annunciato in conferenza stampa da Andrea Castellani, organizzatore della manifestazione e presidente di AC Company. Al suo fianco la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Donatella Porzi, il presidente della Federazione italiana di Tiro a Volo (Fitav) Luciano Rossi, il sindaco di Bastia Umbra Stefano Ansideri e il presidente di Umbriafiere Spa Lazzaro Bogliari. «Questa è un'edizione particolarmente importante per noi – ha detto Andrea Castellani – e ricca di novità. Ci sarà, ad esempio, un ulteriore padiglione espositivo fieristico al coperto e le linee di tiro saranno a 300 metri dalla Fiera, quindi raggiungibili a piedi». Massima attenzione all'ambiente: «All'interno di Caccia Village – ha aggiunto l'organizzatore – sarà bandita la plastica, bar e ristoranti utilizzeranno solo materiale biodegradabile». Castellani ha ricordato l'impatto economico generato dalla Fiera, che l'anno scorso ha raccolto 32mila visitatori, numeri-record e in continua crescita. «Siamo orgogliosi – ha sottolineato – di essere un punto di riferimento nazionale per appassionati, aziende e specialisti del settore venatorio, ma anche un'occasione di piacevole svago per visitatori, famiglie e bambini». Il programma conta circa 50 iniziative, tra appuntamenti "fissi" e novità assolute. Sono 350 gli espositori attesi in più di 20mila metri quadrati di spazio. Il protagonista di questa nona edizione sarà il cinghiale. Si comincia venerdì 10 maggio (ore 15) con l'apertura degli stand espositivi e l'innovativo corso sulla Sicurezza nella caccia al cinghiale in braccata (che ha già raccolto tantissime iscrizioni da tutta Italia), per provare ad aumentare la sicurezza "interna o esterna" della braccata. Confermata anche per l'edizione 2019 l'apertura delle linee di tiro a disposizione del pubblico, per testare le armi da caccia proposte dalle aziende espositrici, tra cui sicuramente le tante novità del mercato venatorio. Alle linee di tiro si terranno anche gli ormai consueti appuntamenti con Raniero Testa, campione del mondo e recordman di Tiro acrobatico, testimonial Winchester, e Davide De Carolis, testimonial Benelli, che daranno spettacolo con le loro funamboliche performance.
GLI INTERVENTI. «La Federazione italiana Tiro a Volo – ha spiegato il presidente Luciano Rossi – seguirà le 12 linee di tiro che sono state realizzate con tanta accuratezza, nel rispetto di sicurezza e difesa dell'ambiente. Manderemo inoltre 12 istruttori federali, affiancati da 12 direttori di tiro, a proteggere e indicare il corretto utilizzo dei nostri attrezzi sportivi». Secondo la presidente Donatella Porzi, la manifestazione «offre una grande occasione di riflessione sul tema della caccia, per capire meglio la cultura del cacciatore, che vuole vivere l'ambiente in sicurezza e nel rispetto di valori etici». Soddisfatto il sindaco Stefano Ansideri: «Caccia Village è l'ennesima manifestazione di successo al centro fieristico di Bastia», ha detto, evidenziando che i cacciatori «rappresentano un presidio molto importante sul territorio, sono i guardiani dell'ambiente». Infine il vertice di Umbriafiere, Lazzaro Bogliari: «Manifestazioni di questo tipo esaltano il nostro centro fieristico – ha affermato –; vogliamo che il Caccia Village cresca ancora in termini di presenze».
NOVITA' e APPUNTAMENTI. Particolarmente ricca sarà la sezione culturale della Fiera, che quest'anno si concentrerà su alcune tematiche di grande attualità. Ampio spazio sarà riservato a tutela dell'ambiente e lotta alla plastica, con la sottoscrizione (domenica 12 maggio) di un Memorandum sull'ambiente da parte delle Associazioni venatorie italiane, alla presenza di Franco Zunino, segretario generale di Wilderness Italia. Caccia Village si farà infatti promotore a livello nazionale di una gestione faunistica moderna e sensibile all'ecologia, con i cacciatori impegnati sul campo come «tutor dell'ambiente» e non solo. Mentre sabato 11 maggio si terrà la tavola rotonda "Riflessioni sul tema dell'etica venatoria

e sul concetto di cultura venatoria". Caccia Village ospiterà inoltre la più completa e importante esposizione di antiquariato venatorio, la Mostra scambio nazionale di libro, riviste, cartoline, stampe e artigianato faunistico-venatorio, organizzata dal Museo civico di Jesolo. Uno spazio sarà dedicato al Pronto soccorso veterinario: con l'aiuto degli esperti della Clinica chirurgica del Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università di Perugia, si cercherà di capire come ci si deve comportare se, in situazione di caccia, il cane manifesta un problema, viene attaccato da un parassita o ferito da un selvatico. Tornerà poi il tradizionale e ampio mercato, che consente a tutti, dai grandi ai piccini, di trovare l'articolo sempre desiderato e farselo proprio. Naturalmente anche la cinofilia troverà la sua importante collocazione, con il Raduno nazionale di gruppi conduttori di cani da traccia (sabato 11 maggio), che Caccia Village ripropone dopo il successo della scorsa edizione, con dimostrazioni di addestramento e ubbidienza. Infine, per la sezione dedicata alla fotografia naturalistica, a Bastia Umbra arriverà Iosto Doneddu, uno dei maggiori esperti di fotografia naturalistica di ungulati e rapaci, che guiderà i partecipanti alla scoperta di questo affascinante universo.

Questo era il comunicato stampa prima della fiera, oggi che la fiera è terminata possiamo confermare il grande successo della manifestazione e come Associazione vogliamo ringraziare tutti quelli che sono venuti al nostro stand per salutarci e farsi conoscere, è bello dare un volto a chi crede in noi.

I CACCIATORI VALDIANESI ABBANDONANO CENTINAIA DI BOSSOLI: RACCOLTI DALLE GUARDIE VENATORIE ITALCACCIA

Raccogliere i bossoli sparati con i propri fucili è un obbligo per ogni cacciatore, che però purtroppo non sempre viene adempiuto, con gravi conseguenze per l'ambiente e per la natura.
Accade anche nel Vallo di Diano che i bossoli vengano abbandonati nel corso delle battute e non recuperati, e adesso che la stagione di caccia si è conclusa sono numerose le segnalazioni di questa dannosa violazione delle norme vigenti, che ha lasciato un po' ovunque bossoli e cartucce deleteri per l'ambiente. Per questo motivo le Guardie Venatorie dell'Associazione Italcaccia, operanti nel territorio di Ambito Territoriale di Caccia 2 (ATC 2), che comprende un vasto territorio a sud di Salerno ed anche molti comuni del Vallo di Diano, hanno organizzato domenica una giornata dedicata alla pulizia di alcune aree dove erano stati segnalati bossoli abbandonati, che si è svolta nei boschi e nei territori di caccia valdianesi. Un modo per arginare il fenomeno, e per sensibilizzare contro quella che non è soltanto una cattiva abitudine, ma un reato. I bossoli sono stati rinvenuti, tra l'altro, a poca distanza da alcune arterie stradali, tra le quali la Strada Statale 598 di Fondo Valle d'Agri, a dimostrazione di un'altra violazione ancora più grave compiuta dai cacciatori: la caccia è infatti vietata a una distanza inferiore ai150 metri dalle strade. Impegnati sul campo in questa giornata Stefano Laneve, Assistente Capo delle Guardie Venatorie dell'Associazione Italcaccia ATC2, insieme ai colleghi Rosario Giordano, Francesco Pascuccio e Nicola Nardiello. La giornata è stata svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale di Atena Lucana: in particolare l'assessore all'Ambiente Carmine Cancro ha assicurato la disponibilità del Comune atenese per il costo necessario al corretto smaltimento delle cartucce raccolte.

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008
ICIM Cert. n. 4746 · CISQ · IQNet

BLINDÒ®

ARMADI BLINDATI

- Testati per la PRIMA CLASSE di sicurezza prEN 14450:02 presso il laboratorio dell'Istituto GIORDANO S.p.a.
- Armadio di sicurezza per l'alloggio di fucili verniciato a polveri ignifughe.
- Struttura in lamiera d'acciaio spessore di 3 mm.
- Porta in lamiera d'acciaio 4 mm con pieghe di rinforzo che creano un battente da **24 mm** e spessore totale porta 60 mm.
- Tutti i modelli sono dotati di ripiano superiore interno di 22,5 cm di profondità.
- Serratura ad elevata sicurezza (certificata EN 1300-B) a sei leve asimmetriche con chiave antiusura a doppia mappa bicifrata e cinque catenacci girevoli antisega da 22 mm.
- Protezione antitrapano sul meccanismo della serratura.
- Predisposto per il fissaggio al pavimento (4 fori) e alla parete (4 fori).

Mod. B227

Mod. B235 + tesoretto

DATI TECNICI

Cod.	N. fucili	Ripiani laterali	Ripiani superiori	Ripiani sulla porta	H	P	L	Kg.	Prezzo (iva compresa)
B227	4	-	1	NO	150	30	27	65	€ 319
B227S	1	4	1	NO	150	30	27	75	€ 345
B235	7	-	1	SÌ	150	30	35	80	€ 360
B235S	3	4	1	NO	150	30	35	90	€ 390
B250	10	-	1	SÌ	150	30	50	100	€ 429
B250S	7	4	1	SÌ	150	30	50	110	€ 459
B260	12	-	1	SÌ	150	30	60	110	€ 445
B260S	9	4	1	SÌ	150	30	60	120	€ 475
B264	16	-	1	SÌ	150	40	60	119	€ 489
B264S	13	4	1	SÌ	150	40	60	129	€ 519

TESORETTO A RICHIESTA PER TUTTI I MODELLI 40 EURO

N. verde gratuito 800642233
Ordina subito! Spedizione in tutta Italia.

PORTA SERIE B

Colore bianco a richiesta

Mod. B250S

Mod. B260 + tesoretto

Mod. B260S + tesoretto

Mod. B264

TRASPORTO TRAMITE CORRIERE, MATERIALE RESO AL PIANO TERRA, PAGAMENTO ALLA CONSEGNA. CONTRIBUTO SPESE DI TRASPORTO 30 EURO

Promozione Associati Italcaccia
Fino al 31 LUGLIO
CONSEGNA GRATUITA

BLINDÒ di Benini Simone - Via del Lavoro, 66 - 44034 **Copparo - Fe**
Tel. 0532.870268 - Fax 0532.388252 - **www.blindoblindati.it** - E-mail: info@blindoblindati.it

Studio GREENTIME

Semplicità che convince.

ZEISS Conquest V4

// AFFIDABILITA'
MADE BY ZEISS

ZEISS Conquest V4

I nuovi cannocchiali ZEISS di alta qualità e prezzo accessibile:

Nessun compromesso in fatto di qualità o robustezza. La linea di cannocchiali da mira Conquest V4 unisce il rinomato concetto ottico ZEISS ad un corpo robusto e funzionale. Basati sullo Zoom 4x e disponibili anche con torrette balistiche, questi cannocchiali rappresentano il nuovo standard nella loro classe!

www.zeiss.com/sports-optics · facebook.com/ZEISShunting

ZEISS

Bignami dal 1939 Distributore ufficiale: Bignami S.p.A. - info@bignami.it - www.bignami.it